

L'happening nel "salotto della città" per la prima giornata nazionale contro la violenza
A sera il simbolo della mobilitazione, un fiocco blu, proiettato sulla Mole Antonelliana

Abbraccio in piazza tra duemila studenti per dire "no" ai bulli

L'ASSOCIAZIONE ESSERE UMANI

"Insegniamo a litigare e risolviamo i conflitti"

INSEGNARE a litigare per sconfiggere il bullismo. L'associazione Essere Umani organizza incontri e lezioni in una dozzina di scuole medie di Torino, oltre che a Vercelli e

Novara, spiegando ai ragazzi come risolvere i conflitti senza la violenza, con il progetto Mediamente Bullo: «Abbiamo coinvolto 1100 giovani, di cui l'80 per cento è iscritto alle scuole medie - racconta il presidente dell'associazione, Juri Nervo - Spieghiamo come usare la mediazione dei conflitti per risolvere quei problemi da cui poi può nascere il bullismo».

Gli incontri sono divisi in tre diversi passaggi: «Prima cerchiamo di smontare la loro idea di conflitto dove per forza c'è qualcuno che perde, poi si passa allo spiegare che cos'è una relazione personale - continua - E infine illustriamo le strategie per stare nel conflitto e viverlo senza che qualcuno soccomba». L'attività, che nasce come strumento di prevenzione del bullismo, è stata testata anche in classi dove si erano create situazioni difficili: «Nella maggior parte dei casi i problemi nascono in famiglia - precisa Nervo - La scuola è però il luogo dove esplodono in tutta la loro forza».

(j. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVIGILI URBANI

I civich tra i banchi
"In un anno 100 casi"

EDUCAZIONE alla legalità e supporto a bulli e vittime. I vigili urbani, così come polizia e carabinieri, lavorano ogni giorno nelle scuole, a fianco dei docenti, per mostrare agli studenti le conseguenze dei comportamenti violenti.

Gli agenti del Nucleo di prossimità della polizia municipale sono da tempo impegnati in queste attività che riserva non poche sorprese, come quando alcune settimane fa si sono trovati una fila di ragazzi, al termine dell'incontro, tutti decisi a raccontare i loro problemi: «Sono episodi frequenti perché

non ci limitiamo a seguire i profili penali di queste vicende - racconta il dirigente della Municipale Giovanni Acerbo - Quello che tentiamo di fare è dare un'assistenza anche umana sia alle vittime sia anche ai bulli. Abbiamo una presenza molto forte nelle scuole della città con i nostri agenti che sono impegnati anche nella composizione dei conflitti che sorgono tra i ragazzi». A questo si affianca però il lavoro di accertamento dei casi di bullismo: «Nell'anno scolastico 2015-2016 sono quasi un centinaio quelli che abbiamo dovuto affrontare».

(j. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JACOPO RICCA

MIGLIAIA di ragazzi, molti delle scuole elementari e medie, ma anche delle superiori si sono trovati ieri per la manifestazione in occasione della prima "Giornata nazionale contro il bullismo". Il simbolo è un nodo blu, che in serata è stato proiettato anche sulla Mole;

lo slogan, "le scuole unite contro il bullismo". L'unione come strumento per contrastare la violenza fisica, verbale e anche sul web. Tanto che il momento clou, mentre sul palco si sono alternati una sessantina di artisti portati in piazza dall'associazione

Art Factory, è stato il grande abbraccio collettivo di quasi duemila studenti arrivati dalle scuole della città. «Non siete soli» è la promessa dell'assessorato comunale alle Politiche sociali, Sonia Schellino, che con la Regione, l'Ufficio scolastico regionale e il Distretto 2031 del Rotary ha reso

possibile la manifestazione. Con loro i carabinieri e i poliziotti ogni giorno impegnati nell'educazione alla legalità nelle scuole. «Cercate di capire perché un bullo fa il bullo» chiede uno dei messaggi lasciati sulle barche. E proprio il recupero dei bulli è una delle sfide della procura dei Minori, guidata da Anna Maria Baldelli. Dura la sindaca Chiara Appendino, che ha mandato un messaggio: «Se un bambino insulta una sua compagna non la sta prendendo in giro, la sta insultando - dice nel suo messaggio su Facebook - Se dei bambini diffondono video e fotomontaggi di un loro compagno su Facebook non si stanno divertendo, gli stanno

rovinando la vita. Si scrive bullismo ma si legge violenza: è una piaga sociale. Se dei genitori vedono tutto questo e lo ignorano bollandolo come "cose da bambini", beh... evidentemente non hanno idea di quali siano quelle "da grandi"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione degli studenti contro il bullismo ieri mattina in via Roma e piazza San Carlo

ILABORATORI "CODER DOJO"

Cosa può nascondersi dietro i social network

RACCONTARE ai ragazzi cosa c'è dietro i social network. A Torino il progetto CoderDojo - laboratori di programmazione aperti ai bambini delle scuole della città - si preoccupa anche di spiegare

e i rischi dell'uso scorretto di videogiochi, internet e in particolare social. Una delle scuole coinvolte è l'istituto comprensivo Saba di Borgo Vittoria: «Si tratta di un percorso didattico dove i ragazzi scoprono che dietro il bottone che premono c'è un codice del programma - racconta Nadia Carpi, funzionaria dell'Ufficio scolastico regionale che si occupa dell'Osservatorio sul bullismo - Cerchiamo di far capire loro che quando caricano un video su Youtube ci possono essere delle conseguenze se quel video è violento o è un atto di bullismo su qualcuno».

Il progetto è iniziato con poche scuole, dalle elementari fino alle medie: «Vogliamo estenderlo dal prossimo anno - annuncia il dirigente dell'Usr Franco Calcagno - È importante che i ragazzi non siano utilizzatori passivi delle nuove tecnologie, per questo ai docenti affianchiamo esperti del settore».

(j. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALCATTANEO

"Sportello" e psicologa anche per i più giovani

UNO sportello contro il bullismo e il disagio giovanile. Al liceo Cattaneo di Torino da anni si lavora sul contrasto alla violenza tra studenti, e sono proprio gli allievi ad aver dato vita allo sportello e alle attività di consulenza "tra pari". Ora la scuola è diventata capofila dei progetti regionali, mettendo la propria esperienza a disposizione degli altri istituti: «Abbiamo la collaborazione di una psicologa che fornisce assistenza ai ragazzi e poi aderiamo ai tanti progetti che sono stati lanciati dall'osservatorio regionale - spiega il preside Giorgio Pidello - Abbiamo vinto anche un bando con il ministero dell'Istruzione e collaboriamo con la procura dei Minori».

Anche senza casi specifici il Cattaneo ha scelto di investire sull'educazione: «Lavoriamo già sui ragazzi dei primi anni per evitare che i problemi nascano - continua il dirigente - Gli studenti sono sempre molto coinvolti in questo tipo di attività. Siamo stati anche tra i partecipanti al flash mob contro la violenza sulle donne fatto a Torino perché l'educazione su questi argomenti non deve limitarsi a un tema piuttosto che a un altro».

(j. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

